

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2019-2021**

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2019

INDICE

- Art. 1 Presentazione
- Art. 2 Soggetti
- Art. 3 Rapporto tra obiettivi strategici e PTPC
- Art. 4 Contenuti e aggiornamenti dell'attività di risk management
- Art. 5 Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti (aggiornamento)
- Art. 6 Valutazione del rischio
- Art. 6 Il trattamento del rischio
- Art. 7 Trattamento del rischio
- Art. 8 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure
- Art. 9 Formazione in tema di anticorruzione
- Art. 10 Codici di comportamento
- Art. 11 Trasparenza e accesso civico
- Art. 12 Considerazioni generali sulle misure adottate o adottabili
- Art. 13 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa
- Art. 14 Responsabilità dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione della corruzione
- Art. 15 Aggiornamento
- Art. 16 Norme finali, trattamento dati e pubblicità

Art. 1

Presentazione

L'ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in Udine via Marco Volpe 13 (di seguito per brevità anche ERT FVG) è un ente istituito con la legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 68 del 1981, recante “Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali”, che, in base all'art. 13 della stessa legge, promuove “(...) la creazione di nuovi circuiti teatrali e la diffusione degli spettacoli teatrali e musicali in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia (...)”.

Tale profilo è stato confermato anche dalla legge regionale 16 del 2014, art. 10 comma 1, in base alla quale “(...) la Regione riconosce e sostiene quale circuito regionale dello spettacolo dal vivo della Regione l’Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT) (...)”.

Dal punto di vista giuridico, l'ERT costituisce un'associazione privata riconosciuta ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 361 del 2000 (Statuto ERT), a cui hanno aderito, in qualità di associati, tanto enti pubblici quanto enti privati. In particolare, tra i soci pubblici figura la stessa Regione FVG, e Comuni appartenenti al territorio della Regione. Tra i soci privati, invece, si annoverano alcune associazioni e società, come l'Associazione Amici del Teatro di Artegnà, il Centro di iniziative teatrali Latisana, il Teatro stabile di innovazione, il Teatro Club Udine, La Contrada - teatro stabile di Trieste, il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, il Consorzio Comunità collinare del Friuli (Elenco Soci ERT).

All’ERT possono associarsi, previa deliberazione del CDA e ratifica dell’Assemblea degli Associati, altri enti pubblici o privati.

Ai sensi della Legge 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ERT FVG ogni anno adotta aggiornando il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di seguito denominato PTPC.

ERT FVG, infatti, rientra fra le “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato compilato dall’ISTAT sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario (Regolamento UE n. 549/2013 sul Sistema Europeo dei Conti Nazionali e Regionali nell’Unione Europea – SEC2010). Tale classificazione fa rientrare l’ente fra le Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/01, che sono tenute all’applicazione integrale della L. 190/12 e del D.lgs. 33/13.

Il PTPC rappresenta il documento di programmazione con cui l’Ente, in attuazione ed integrazione del Piano Nazionale Anticorruzione – P.N.A. di cui all’art. 1 comma 2 lett. b della Legge 190/2012, definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del livello di esposizione dei singoli uffici e servizi al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

Il presente PTPC è stato adottato tenendo conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 l'Aggiornamento 2018 al PNA e la Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017.

Ogni indicazione emersa nella normativa, anche di indirizzo, è stata necessariamente adattata alla peculiare realtà dell'Associazione. ERT FVG, pur essendo formalmente rientrante fra le "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato compilato dall'ISTAT, per la sua natura costitutiva ed operativa non rispecchia i modelli di Pubblica Amministrazione presi a parametro dal legislatore nella redazione della Legge 190/12. Tali peculiarità giustificano alcuni adattamenti ed interpretazioni della norma, sorte al fine di rendere maggiormente efficace l'adozione e l'applicazione alla realtà amministrativa dell'ente del presente PTPC.

Art. 2 **Soggetti**

Quanto alla Governance, l'ERT è ordinato in un'Assemblea degli Associati, un Presidente, un Direttore e un Consiglio di Amministrazione, nonché un Organo di controllo. Ai sensi dell'art. 8 dello statuto, l'Assemblea è composta dai legali rappresentanti degli associati e ciascuno - come per qualsiasi altra associazione di diritto privato - è titolare di un voto. All'Assemblea degli associati compete l'elezione del Presidente e dei membri elettivi del Consiglio di Amministrazione nonché dell'Organo di controllo.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di ERT FVG e i relativi compiti e funzioni sono:

a) l'Organo di indirizzo politico-amministrativo

Il Presidente, Sergio Cuzzi, e il Consiglio di Amministrazione di ERT FVG, Giuseppina Cozzutti, Fabrizio Pitton, Ilario Marangone, Annamaria Poggioli

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Ilario Marangone, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2017

- redige la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- sottopone il Piano all'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;

- propone, di concerto con il Direttore e i dipendenti interessati, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data indicata da ANAC), sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo politico dell'amministrazione (art.1 comma 14);

c) il Direttore

Renato Giuseppe Manzoni

- in concerto con il RPC partecipa e coordina le attività per l'analisi e la gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
- in concerto con il RPC propone le misure contenute nel PTPC
- propone modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;

d) i dipendenti di ERT FVG

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);
- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis comma 1 del D.Lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);

e) l'Assemblea degli Associati

- detta le politiche generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, adottando e supervisionando le linee guida strategiche e di programmazione dell'ente.

Art. 3 **Rapporto fra obiettivi strategici e PTPC**

L'Organo di indirizzo politico- amministrativo dell'ente ha individuato i seguenti obiettivi strategici di prevenzione della corruzione:

- **OBIETTIVO STRATEGICO n. 1**
Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione
- **OBIETTIVO STRATEGICO n. 2**
Individuazione di maggiori livelli di trasparenza
- **OBIETTIVO STRATEGICO n. 3**
Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione
- **OBIETTIVO STRATEGICO n. 4**
Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione

Si dà atto che il presente Piano individua strumenti operativi volti al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente, come di seguito indicato.

Art. 4

Contenuti e aggiornamenti dell'attività di risk management

Nell'ottica di revisione e aggiornamento del PTPC 2017-19, ERT ha provveduto a rivedere ed affinare l'attività di risk management complessiva, sia in relazione alle aree di rischio coinvolte, sia alla valutazione del rischio (rivedendo il modello di analisi del rischio proposto nel previgente piano). Ciò al fine di graduare con maggior precisione le aree, il grado di rischio e le misure idonee ad abbattere il rischio residuo.

Il Responsabile ha approfondito tale attività anche nel corso di apposite riunioni, tenutesi in data 13/12/2017 e in data 30/01/2018 alla presenza del Direttore, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Controllo, dei dipendenti (Erika Baron, Sabrina Bozzer, Silvia Colle, Giovanni Cozzi, Maria Grazia Cuzzot, Marta De Bonis, Fulvio Floreani, Sabrina Lodolo, Simone Pontoni, Claudia Valente, Lucia Vinzi) e del consulente di ERT FVG, avv. Paolo Vicenzotto. Il PTPC, attraverso un'analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal P.N.A., ha sviluppato i seguenti contenuti:

- individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Nel corso del 2018, l'analisi condotta dal RPC ha rilevato come l'elenco delle attività sensibili al fenomeno corruttivo siano rimaste invariate, ed ha verificato la piena aderenza della valutazione del rischio e del trattamento dello stesso con la realtà operativa di ERT FVG.

Nel corso del 2019, questi tre elementi saranno comunque rivalutati alla luce dell'elenco dei reati considerati rilevanti ai fini dell'individuazione delle aree più sensibili nell'ambito dell'ERT, con riferimento alla legge n. 3 del 9 gennaio 2019, appena entrata in vigore al momento del presente aggiornamento.

Art. 5

Individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Vista la peculiarità organizzativa, gestionale ed operativa di ERT FVG, oltre alle aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/12 all'art. 1, comma 16, sono state prese in considerazione ulteriori macro aree, come descritto nella mappatura dei procedimenti eseguita e sintetizzata nella colonna "Aree di rischio e procedimenti" della tabella allegata (*Allegato 1 - Tabella aree di rischio, procedimenti e valutazione rischio*).

Nel corso delle riunioni sono state analizzate le aree di rischio individuate con il previgente PTPC 2017-19. Per ciascuna di esse i responsabili di area/processo/procedimento hanno

fornito indicazioni operative sull'esperienza pregressa ed hanno proposto di rivedere alcune aree ed hanno indicato nuove aree di rischio.

Art. 6

Valutazione del rischio

Per valutazione del rischio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) ha effettuato specifica analisi del rischio in un'ottica di revisione e aggiornamento del modello del PTPC 2018-20, riferita ai processi e procedimenti effettuati da ERT FVG, individuati ai sensi dell'art. 4.

Il RPC ha approfondito tale attività anche nel corso di apposite riunioni, tenutesi in data 13/12/2017 e in data 30/01/2018 alla presenza del Direttore, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Controllo, dei dipendenti (Erika Baron, Sabrina Bozzer, Silvia Colle, Giovanni Cozzi, Maria Grazia Cuzzot, Marta De Bonis, Fulvio Floreani, Sabrina Lodolo, Simone Pontoni, Claudia Valente, Lucia Vinzi) e del consulente di ERT, avv. Paolo Vicenzotto.

Nel corso dell'anno 2018, poi, il RPC ha effettuato attività di verifica che hanno evidenziato come l'analisi condotta descriva in modo corretto i processi e procedimenti di ERT FVG e il livello di rischio ad essi associato.

L'attività di risk management si è composta delle seguenti fasi:

a. identificazione delle aree di rischio e del relativo rischio "corruttivo"

L'attività di identificazione ha richiesto l'individuazione dell'area di rischio (come descritto all'art. 5) a cui sono stati collegati specifici rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione.

I rischi sono stati identificati:

- mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenutesi in data 13/12/2017 e in data 30/01/2018 alla presenza del Direttore, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Controllo, dei dipendenti (Erika Baron, Sabrina Bozzer, Silvia Colle, Giovanni Cozzi, Maria Grazia Cuzzot, Marta De Bonis, Fulvio Floreani, Sabrina Lodolo, Simone Pontoni, Claudia Valente, Lucia Vinzi) e del consulente di ERT, avv. Paolo Vicenzotto, tenendo presenti le specificità di ERT FVG, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione.

b. analisi dei rischi

Nell'ottica di revisione e aggiornamento del PTPC 2016-18, ERT ha provveduto a rivedere il modello di analisi del rischio proposto nel previgente piano. Ciò al fine di graduare con maggior precisione le aree di rischio dell'Associazione.

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.

I criteri utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono stati elaborati ad hoc da una commissione di studio composta dal Direttore, dal RPC e dal Consulente di ERT FVG, prendendo spunto ed adattando alla peculiare realtà delle Associazioni quali ERT FVG quelli indicati l'Allegato 5 al P.N.A. già sopra citato.

c. valutazione del rischio

Per quantificare con un valore numerico il rischio corruttivo relativo alle singole aree/procedimenti individuati, è stato utilizzato un software di calcolo basato sulla Tabella indicata nell'Allegato 5 - Tabella valutazione del rischio al PNA, debitamente modificato per renderlo compatibile con l'attività di ERT FVG.

La nuova tabella utilizzata per il presente PTPC è di seguito riportata:

Indici di valutazione della PROBABILITÀ

Criteri
Criterio 1: discrezionalità Il processo è discrezionale?
No, è del tutto vincolato = 1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
E' altamente discrezionale = 5
Criterio 2: rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Associazione?
No, ha come destinatario finale un ufficio / sede interna = 2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni (soci, utenti, fornitori ecc.) = 5
Criterio 3: complessità del processo Si tratta di un processo trattato solo dagli uffici, oppure è coinvolge l'organo di indirizzo politico?
Il processo coinvolge solo i dipendenti amministrativi/tecnici dell'Associazione = 1
Il processo coinvolge solo i dipendenti amministrativi/tecnici dell'Associazione, ma su delibera di indirizzo del Consiglio o del Consigliere delegato o Presidente: 2
Il processo è istruito dagli Uffici, ma il provvedimento finale è preso dal Direttore: 3

Il processo è istruito dagli Uffici, ma la deliberazione finale è di competenza del Consiglio dell'Associazione / del Presidente / l'Assemblea dei Soci: 4
Il processo è istruito dagli Uffici, ma la deliberazione finale è di competenza del Consiglio dell'Associazione / del Presidente / l'Assemblea dei Soci / del Direttore e il provvedimento finale è pubblico (fa fede verso terzi) ed utilizzato da altre PA in procedimenti amministrativi o per l'erogazione di servizi: 5
Criterio 4: valore economico Qual è l'impatto economico del processo?
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. servizi di modesto valore, patrocini, sale ecc) = 3
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto, servizi di valore economico non modesti) = 5
Criterio 5: controllo esterno sul processo / fattori di deterrenza rispetto il rischio corruttivo C'è un controllo successivo sul procedimento da parte di soggetti diversi dal responsabile/istruttore (es. Direttore, altro ufficio dell'ente, consulenti, commissioni esterne, altri enti/servizi esterni all'ufficio)?
Si è previsto un controllo (es. di un ufficio / Direttore / Regione ecc) = 1
Formalmente non c'è controllo, però la pratica può essere presa, conosciuta e gestita, nel suo iter, anche da altri dipendenti = 3
No= 5
Criterio 6: efficacia del controllo o della deterrenza Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?
No, come indicato sopra non c'è controllo sul processo = 5
Si, ma in minima parte, perché il fattore di controllo o deterrenza può essere facilmente aggirato = 4
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
Si, è molto efficace = 2
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1

Valore medio delle probabilità

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile
4 = molto probabile
5 = altamente probabile

Indici di valutazione dell'IMPATTO

Criterio 1: impatto organizzativo Soggetti coinvolti nel procedimento:
Un dipendente = 1
Un dipendente e il Direttore = 3
Un dipendente, il Direttore e uno o più Organi dell'Associazione (commissioni, Consiglio di Amministrazione, Presidente, Assemblea) = 5
Criterio 2: impatto economico Se si verificasse l'evento rischioso previsto quel processo, le conseguenze economiche per l'Associazione sarebbero:
Nulle o quasi = 1
Comporterebbero un danno economico "emergente" per l'Associazione Culturale relativamente esiguo = 2
Comporterebbero un danno economico, dovuto anche al rischio di sanzioni amministrative = 3
Comporterebbero un danno economico, dovuto anche alle spese legali per la difesa legale dell'Associazione Culturale = 4
Comporterebbero un danno economico "emergente" ma anche un potenziale diritto di terzi controinteressati al risarcimento del danno = 5
Criterio 3: impatto reputazionale/immagine Se si verificasse l'evento rischioso inerente questo processo, verrebbe coinvolto il buon nome e la reputazione:
Del solo funzionario/dipendente coinvolgo nel processo = 2
Degli uffici amministrativi/tecnici dell'Associazione nel complesso = 3
Degli uffici amministrativi/tecnici dell'Associazione e del Direttore = 4
Degli uffici amministrativi dell'Associazione, del Direttore e degli Organi Politico amministrativi dell'Ente = 5
Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione Se si verificasse l'evento rischioso inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Associazione Culturale?

Nessuna conseguenza o quasi = 1
Vi sarebbero conseguenze marginali e gli uffici/servizi continuerebbero a funzionare = 2
Vi sarebbero problematiche operative a livello di uffici amministrativi, superabili con una diversa organizzazione del lavoro = 3
Vi sarebbero problematiche operative a livello di Consiglio dell'Associazione, superabili con una diversa organizzazione (nuove nomine, surroghe ecc) = 4
Vi sarebbero gravi conseguenze (commissariamento dell'Associazione con nuove elezioni) = 5

Valore medio dell'impatto

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

d. ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

In base ai risultati emersi sono state individuate 3 categorie di rischio

- rischio basso (valore inferiore a 7)
- rischio medio (valore fra 7,01 e 12)
- rischio alto (valore superiore a 12,01)

La suddetta impostazione viene riportata, per ciascuna area di rischio individuata, nella tabella di cui all'*Allegato 1 - Tabella aree di rischio, procedimenti e valutazione del rischio*.

Art. 7 Trattamento del rischio

Una volta effettuata la "valutazione del rischio", la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere da ERT FVG.

La Tabella di cui all'*Allegato 1 - Tabella aree di rischio, procedimenti e valutazione del rischio* riporta nella colonna Misure Anticorruptive il "Codice" delle misure applicabili allo specifico procedimento a rischio.

Ai “codici” corrisponde la misura come descritta nell'*Allegato 3 - Misure Anticorruttive*, che si riporta di seguito per comodità:

- M.A. 01 - Codice di Comportamento
- M.A. 02 - Trasparenza
- M.A. 03 - Incompatibilità e inconferibilità per posizioni dirigenziali - autocertificazioni
- M.A. 04 – Attività di confronto con gli stakeholder (misura speciale)
- M.A 05 – Formazione
- M.A. 06 – Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistle blower*)
- M.A. 07 – Rotazione del personale o misure alternative (segregazione delle funzioni)
- M.A. 08 – Svolgimento incarichi “extra lavorativi”
- M.A. 09 – Rotazione commissioni di gara
- M.A. 10 - Adozione di misure organizzative relative ai regolamenti ANAC sugli appalti
- M.A. 11 – Controllo presenze dipendenti
- M.A. 12 – Regolamento per conferimento incarichi e consulenze
- M.A. 13 – Regolamenti inerenti l'attività del personale (missioni aziendali, strumenti informatici, comportamento, ecc.)

L'Allegato 3 riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione degli obiettivi, e delle modalità di verifica dell'attuazione e la programmazione temporale dell'adozione nei 3 anni di vigenza del PTPC, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione. Sempre compatibilmente con la struttura organizzativa del Collegio.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione, il quale valuta anche la programmazione triennale dell'applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

Art. 8

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

L'attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure consiste in incontri annuali fra Responsabile anticorruzione ed altro personale di ERT FVG, con contestuale monitoraggio su alcuni procedimenti scelti casualmente in merito a: dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;

Il Responsabile ha approfondito tale attività nel corso di un'apposita riunione, tenutasi in data 18/01/2019 alla presenza del Direttore e del Presidente, con la collaborazione del consulente di ERT.

Il Responsabile ha provveduto ad effettuare la valutazione ed il controllo delle segnalazioni pervenute dagli operatori, ed ha utilizzato tali informazioni per completare la scheda per la predisposizione entro il 31/01/2019 della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Art. 9

Formazione in tema di anticorruzione

ERT FVG, unitamente al Responsabile Anticorruzione, ha predisposto il Piano della Formazione 2019-2021 in tema di prevenzione della corruzione, che costituisce l'*Allegato 4 – Piano della Formazione*.

Il programma ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Art. 10

Codici di comportamento

L'Ente è dotato di Codice Etico, approvato in data 3 agosto 2016. Tuttavia in un'ottica di adozione di misure di prevenzione della corruzione adeguate, con il Consiglio di Amministrazione ha approvato contestualmente al Piano 2018-2020, un "Codice di comportamento" in ossequio all'art. 1 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Il modello di Codice adottato da ERT FVG è stato semplificato rispetto il DPR 62/13 ed adattato alle esigenze di ERT FVG, ed è allegato sub 7 (*Allegato 7 – Codice di Comportamento*) e va ad integrare il Codice Etico, già presente all'interno dell'Ente.

Nel piano della formazione è previsto un corso di formazione a favore dei dipendenti per la presentazione e l'approfondimento del Codice di Comportamento.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Nel corso del 2019, il Codice di comportamento verrà ulteriormente aggiornato in attuazione di alcune normative entrate in vigore successivamente in vigore, con particolare riferimento all'ipotesi del cd. Rolling Door di cui anche alle linee guida Anac n. 1074 del 2018, tenuto conto - come di consueto - della compatibilità di tali misure con il regime privatistico dei dipendenti dell'Ente. Verrà inoltre dettagliata la disciplina delle comunicazioni da parte dei dipendenti riguardanti rapporti di collaborazione con terzi, anche non in conflitto di interessi.

Art. 11

Trasparenza e tipologie di accesso agli atti

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Essa, infatti, consente:

- la conoscenza dell'attività svolta in procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione;

- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento, per la verifica di eventuali anomalie del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate, per monitorare il corretto utilizzo delle stesse;
- la conoscenza di elementi utili a valutare conflitti di interessi per Presidente e Consiglieri dell'Associazione, nonché per eventuale personale area dirigenziale durante lo svolgimento del mandato/incarico.

ERT FVG, pur essendo formalmente rientrante fra le “amministrazioni pubbliche” inserite nel conto economico consolidato compilato dall'ISTAT, per la sua natura costitutiva ed operativa non rispecchia i modelli di Pubblica Amministrazione presi a parametro dal legislatore nella redazione del D.lgs 33/13. A tal fine è stata presa in considerazione la struttura di Amministrazione Trasparente la Determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017, contenente le “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. Al PTCP è allegata una tabella dove sono riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente ed i soggetti referenti.

In ossequio al nuovo art. 10 del D.lgs 33/13, si allega al presente piano (*Allegato 5 - Modello Trasparenza*) la tabella con gli obblighi di trasparenza, i soggetti referenti e i termini per l'adeguamento.

All'ERT si applica la disciplina del c.d. accesso civico generalizzato, previsto dall'art. 5 bis del D.lgs 33/13. A tal fine nel corso del 2019 verrà approvata una bozza di regolamento che disciplini unitariamente i diversi tipi di accesso (procedimentale, civico e accesso civico generalizzato) e aggiornati i moduli per la richiesta dei differenti tipi di accessi agli atti.

Si fa presente altresì che l'Ert, nel corso del 2019, si adeguerà all'art. 1 della legge n. 124 del 2017, co. 125 e ss., inserendo una apposita clausola nei singoli contratti da essa stipulati con terzi in qualità di soggetto di cui all'art. 2 bis del Dlgs. n. 33 del 2013 s.m.i., imponendo ad enti no profit e alle imprese a cui attribuisce un qualsiasi vantaggio economico di pubblicare sul proprio sito e nella nota integrativa al bilancio (per le imprese) e stabilendo di effettuare un controllo a campione sul rispetto di tale normativa ogni sei mesi.

Art. 12

Considerazioni generali sulle misure adottate o adottabili

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione vengono trattate le seguenti ulteriori informazioni sulle misure adottate o adottabili all'ERT, finalizzate alla prevenzione della corruzione:

a. Rotazione del personale

ERT FVG, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione operativa ed amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questo triennio non applicare alcuna rotazione del personale.

Si fa presente che molte delle decisioni assunte nell'ambito dell'Ert peraltro sono caratterizzate dall'elemento della collegialità.

b. Attività "extra lavorative"

I CCNL applicabili ai dipendenti di ERT non prevedono uno specifico obbligo di esclusività. A tale fine, il principio di esclusività verrà applicato nell'ente solo attraverso una norma del Codice di Comportamento.

Nel triennio 2019-2021, ERT intende studiare l'opportunità di addivenire ad un Regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai propri dipendenti, tenendo anche conto della natura privatistica dei rapporti con i dipendenti.

c. Cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento degli incarichi.

L'Amministrazione, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

d. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

L'articolo 1 della legge n. 179 del 2012 ha modificato l'articolo 54 bis del Dlgs. n. 165 del 2001 s.m.i., rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (whistleblower). Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito nelle pubbliche amministrazioni. Le politiche di ERT FVG in merito all'istituto ricalcano il nuovo articolo 54 bis prevede che *"Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia

fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione anche tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica allo scopo attivato.

Con l'adozione del presente PTPC viene proposto un modello di segnalazione Whistleblower e relativo processo (ALLEGATO 6).

e. Individuazione di misure specifiche

Quale misura specifica l'ERT si è dotato di una misura anticorruptiva volta a disciplinare l'attività di confronto con gli stakeholder al fine di evitare scelte a discrezionalità pura (M.A. 04).

Art. 13

Sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai PTPC. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione nonché trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica in allegato al PTPC dell'anno successivo.

Art. 14

Responsabilità dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione della corruzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione previste dal presente piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti di ERT FVG, anche a tempo determinato, part time o interinali.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare, così come previsto nel codice disciplinare

Art. 15

Aggiornamento

Eventuali modifiche che si rendano opportune e/o necessarie, per inadeguatezza del piano a garantire l'efficace prevenzione o per intervenute variazioni normative, su proposta del Responsabile anticorruzione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di ERT FVG con propria deliberazione.

Art. 16
Norme finali, trattamento dati e pubblicità

Il Piano sarà pubblicato sul sito internet di ERT FVG nella sezione “Amministrazione Trasparente” – sottosezione “Piano Anticorruzione”.

ALLEGATI

- 1 - TABELLA AREE DI RISCHIO, PROCEDIMENTI E VALUTAZIONE RISCHIO
- 2 - TABELLA ANALISI RISCHI
- 3 - MISURE ANTICORRUTTIVE
- 4 - PIANO DELLA FORMAZIONE
- 5 - MODELLO TRASPARENZA
- 6 - MODELLO SEGNALAZIONE WHISTLEBLOWER
- 7 - CODICE DI COMPORTAMENTO